Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1895 — Roma — Lunedì 21 Ottobre — NUMERO 248

DIREZIONE
in Via Larga, nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
[illegible]

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. [illegible] } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » [illegible] }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro*:

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti del 16 settembre e 2 ottobre 1895:

A cavaliere:

Castellino cav. Pietro, ragioniere geometra principale del genio di 1ª classe collocato a riposo.

Paternostro cav. Antonino, ragioniere capo d'artiglieria di 2ª classe id.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia.*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti del 2 ottobre 1895:

A commendatore:

Alzona cav. Luigi, ingegnere capo sezione del movimento e traffico della Società per le Strade Ferrate Meridionali.

Ad uffiziale:

Samuelli ing. cav. Ferdinando, capo movimento principale della Società id.

A cavaliere:

Aime Federico, ragioniere principale d'artiglieria di 2ª classe, collocato a riposo.

Lollini Cesare.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreto del 2 ottobre 1895:

A cavaliere:

Santaniello Antonio, capo tecnico principale di 3ª classe nel personale civile tecnico della R. Marina, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro delle Poste e dei Telegrafi:

Con decreti del 26 settembre 2 e 9 ottobre 1895:

A cavaliere:

Arnaboldi Giuseppe, capo ufficio nelle Poste.
Rigoni Andrea.
Orlandi Alessandro, ufficiale nelle Poste, collocato a riposo.
Callari Francesco, id. id.
Mora Michele, id. id.
Rosso Francesco, capo ufficio nei telegrafi id.
Pisani Vincenzo, id. id.

Sulla proposta del Ministro del Tesoro:

Con decreto del 10 ottobre 1895:

A cavaliere:

Sanfermo Marcantonio, vice segretario di ragioneria di 1ª classe nelle Intendenze di Finanza, collocato a riposo di autorità per anzianità di servizio.
Santini Tito, ufficiale di scrittura di 1ª classe id. id.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **CCXLI** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 7 giugno 1894 col quale si accordò al Comune di Fusignano di applicare, anche pel 1894, la tassa di famiglia col massimo eccezionale di L. 300;

Veduta la deliberazione del 7 giugno 1895 di quel Consiglio comunale con cui si stabiliva di mantenere il detto massimo anche pel 1895;

Veduta la deliberazione del 5 luglio 1895 della Giunta provinciale amministrativa di Ravenna, che approva quella succitata del Comune di Fusignano:

Udito il parere del Consiglio di Stato, che ha opinato autorizzarsi il Comune ad eccedere soltanto fino a lire duecento il massimo della tassa di famiglia;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al Comune di Fusignano di applicare nel 1895 la tassa di famiglia col massimo eccezionale di lire duecento (L. 200).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 29 settembre 1895.

UMBERTO.

P. Boselli.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. Calenda di Tavani.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge per la circoscrizione territoriale militare del Regno, in data 8 luglio 1883 modificata con legge 23 giugno 1887 e con Nostro decreto 6 novembre 1894;

Visto il Nostro decreto 5 giugno 1884 col quale vennero approvate le tabelle per la circoscrizione territoriale militare prescritta dalla legge predetta;

Visto il Nostro decreto 30 agosto 1892 che modifica la circoscrizione territoriale militare per il servizio del genio;

Vista la legge d'ordinamento del R. esercito e dei servizi dipendenti dall'amministrazione della guerra: Testo unico approvato con Nostro decreto 14 luglio 1887 modificato con legge 24 giugno 1888 e 18 febbraio 1892 e con Nostro decreto 6 novembre 1894;

Visto il Nostro decreto 26 luglio 1891 col quale venne istituito un comando locale del genio a Fontana Liri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Alla tabella N. 3 annessa al decreto in data 30 agosto 1892 viene sostituita la tabella annessa al presente decreto e firmata, per ordine Nostro, dal Ministro della Guerra la quale andrà in vigore a datare dal 1° ottobre 1895.

Art. 2.

Per lo stralcio e la sistemazione dei conti delle direzioni territoriali del genio che, per effetto della tabella di cui all'articolo precedente, risultano soppresse, il Nostro Ministro della Guerra potrà costituire speciali uffici di stralcio i quali dovranno aver compiute le loro operazioni e cessare col mese di dicembre 1895.

Art. 3.

Colla data del 1° ottobre 1895 la direzione delle officine del Genio assumerà la denominazione di *Direzione dell' officina di costruzione del Genio militare.*

Art. 4.

Parimenti, colla stessa data, il comando locale del Genio di Fontana Liri prenderà la denominazione di *Ufficio straordinario del Genio militare in Fontana Liri* continuando a rimanere sotto la diretta dipendenza del Ministero della Guerra (Direzione generale d'Artiglieria e Genio).

Il Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra è incaricato della esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Monza, addì 19 settembre 1895.

UMBERTO.

Mocenni.

TABELLA N. 3 — CIRCOSCRIZIONE TERRITORIALE PEL SERVIZIO DEL GENIO

COMANDI territoriali del genio	DIREZIONI territoriali del genio	RIPARTI DIPENDENTI DALLE DIREZIONI DEL GENIO			DIVISIONI MILITARI al cui territorio provvedono le direzioni del genio
		Sottodirezioni	Sezioni staccate	Uffici staccati	
Torino	Torino	Novara	Susa - Bardonecchia - Fenestrelle - Ivrea	Pinerolo - Campo S. Maurizio - Moncenisio - Exilles - Cesana - Vercelli - Bard	Torino (1ª) - Novara (2ª).
	Alessandria	Cuneo	Pavia - Vinadio - Tenda	Acqui - Asti - Casale - Novi Ligure - Voghera - Tortona - Vigevano - Fossano - Mondovì - Savigliano	Alessandria (3ª) - Cuneo (4ª).
Venezia	Milano	Brescia	—	Como - Bergamo - Anfo	Milano (5) - Brescia (6ª).
	Verona	Padova	Mantova - Belluno - Udine	Peschiera - Ceraino - Vicenza - Legnago - Arsiè - Tai di Cadore - Conegliano	Verona (9ª) - Padova (10ª) (meno Venezia).
	Venezia (per il servizio della guerra e marina)	—	—	—	Padova (10ª) (solo per Venezia).
Spezia	Genova	Piacenza	Savona - Parma	Nava - Triora - Cremona - Reggio Emilia	Piacenza (7ª) - Genova (8ª).
	Firenze	Livorno	Pisa	Orbetello - Siena - Cecina - Portoferraio - Lucca - Pistoia	Firenze (15ª) - Livorno (16ª) (meno Spezia, Viareggio e Monte Bastione). *NB.* L'accademia navale di Livorno dipenderà dalla direzione di Spezia.
	Spezia (per il servizio della guerra e marina)	Maddalena	—	—	Livorno (16ª) (solo per Spezia, Viareggio e Monte Bastione) Isola Sardegna (solo per Maddalena).
Bologna	Bologna	Ravenna	Modena	Rimini - Ferrara - Forlì	Bologna (11ª) - Ravenna (12ª).
	Ancona	Chieti	Foggia	Ascoli Piceno - Aquila	Ancona (13ª) - Chieti (14ª).
Roma	Roma	Perugia - Cagliari	Terni - Ozieri	Frosinone - Nettuno - Viterbo - Spoleto - Civitavecchia - Sassari	Roma (17ª) - Perugia (18ª) - (Isola Sardegna) (meno Maddalena).
	Napoli	Salerno	Capua - Caserta - Gaeta	Aversa - Benevento	Napoli (19ª) - Salerno (20ª).
Messina	Bari	Catanzaro	—	Lecce - Potenza - Reggio Calabria - Cosenza	Bari (21ª) (meno Taranto) - Catanzaro (22ª).
	Taranto (per il servizio della guerra e marina)	—	—	—	Bari (21ª) (solo per Taranto).
	Messina	Palermo	Catania	Villa S. Giovanni - Siracusa - Caltanissetta - Girgenti - Trapani	Palermo (23ª) - Messina (24ª).

Roma, addì 19 settembre 1895.

V.° d'ordine di S. M.
Il Ministro della guerra: MOCENNI.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. Decreto 4 marzo 1855 con cui si affida agli ufficiali ed impiegati del genio militare il servizio tecnico e di contabilità degli stabilimenti e fabbricati della marina militare;

Visti i R. Decreti 18 agosto 1861, 7 febbraio 1869 e 5 luglio 1882 coi quali furono istituite le direzioni straordinarie del genio per la R. marina di Spezia, Venezia e Taranto;

Visto il R. Decreto 22 settembre 1894 che sopprime la direzione straordinaria del genio militare di Maddalena ed istituisce in quella piazza un comando locale del genio militare dipendente dalla direzione straordinaria del genio militare della R. marina a Spezia;

Visto il R. Decreto 11 dicembre 1884 che stabilisce le norme per il servizio delle direzioni straordinarie del genio militare per i lavori della R. marina.

Visto il Nostro Decreto 6 novembre 1894 col quale si modifica la legge di ordinamento del R. esercito ed è stabilito che delle quindici direzioni territoriali del genio tre debbano provvedere cumulativamente al servizio del R. esercito e della R. marina;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per gli Affari della Guerra e della Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le attuali direzioni straordinarie del genio per la R. marina di Spezia e Venezia saranno fuse colle direzioni territoriali di Spezia e Venezia e costituiranno due direzioni territoriali per il servizio cumulativo del R. esercito e della R. marina.

L'attuale direzione straordinaria del genio di Taranto assumerà la denominazione di direzione territoriale e provvederà, come le anzidette, al servizio cumulativo delle due amministrazioni.

Art. 2.

Al servizio delle predette direzioni di Spezia, Venezia e Taranto sarà provveduto oltre che con personale del genio militare compreso nei quadri del R. esercito, anche con personale del genio militare che il Ministero della guerra terrà a disposizione di quello della marina nei limiti dei precitati R. decreti 7 febbraio 1869, 5 luglio 1882 e 22 settembre 1894.

Questo personale s'intenderà in eccedenza ai quadri organici del R. esercito, e le spese per le competenze ad esso dovute saranno a carico del bilancio della marina.

I direttori delle direzioni predette faranno però sempre parte dei quadri organici del R. esercito.

Art. 3.

Le direzioni sopradette dipenderanno dal Ministero della guerra per il servizio riguardante quell'amministrazione e dal Ministero della marina per il servizio marittimo.

Saranno poste sotto l'alta direzione dei comandanti di corpo d'armata e di divisione militare per il servizio territoriale e sotto l'alta direzione dei comandanti in capo di dipartimento, comandanti militari marittimi e direttori generali d'arsenale per quanto riguarda il servizio della R. marina.

Art. 4.

Per lo stralcio e la sistemazione dei conti delle attuali direzioni territoriali di Spezia e Venezia, i rispettivi Ministeri della marina e della guerra potranno costituire speciali uffici di stralcio, i quali dovranno aver compiute le loro operazioni al più tardi col 31 dicembre 1895.

Art 5.

Le precedenti disposizioni andranno in vigore a datare dal 1° ottobre 1895.

Sono mantenute in vigore le disposizioni dei sovraccennati R. decreti 18 agosto 1861, 7 febbraio 1869, 5 luglio 1882, 11 dicembre 1884 e 22 settembre 1894 per quanto possono applicarsi al presente Decreto.

I Nostri Ministri Segretari di Stato per gli Affari della Guerra e della Marina sono incaricati della esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Roma, addì 19 settembre 1895.

UMBERTO.

MOCENNI.
E. MORIN.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro Decreto 19 settembre 1895 col quale si riordina il servizio territoriale del genio militare;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le disposizioni di cui agli articoli 1, 3 e 4 del Nostro Decreto sopracitato andranno in vigore col 1° novembre 1895 anzichè col 1° ottobre 1895.

Art. 2.

Gli uffici di stralcio di cui all'articolo 2 dello stesso Nostro Decreto dovranno aver compiuto le loro operazioni e cessare col mese di febbraio 1896.

Il Nostro Ministro, Segretario di Stato per gli Affari della Guerra è incaricato della esecuzione del presente Decreto che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Roma, addì 2 ottobre 1895.

UMBERTO.

MOCENNI.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro Decreto 15 settembre 1895 col quale si riordina il servizio del genio militare pei lavori della R. marina;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per gli Affari della Guerra e della Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le disposizioni di cui all'articolo 5 del Nostro Decreto sopracitato andranno in vigore col 1° novembre 1895 anzichè col 1° ottobre 1895.

Art. 2.

Gli uffici di stralcio di cui all'articolo 4 dello stesso Nostro decreto dovranno aver compiuto le loro operazioni e cessare col mese di febbraio 1896.

I Nostri Ministri Segretari di Stato per gli Affari della Guerra e della Marina sono incaricati della esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Roma, addì 2 ottobre 1895.

UMBERTO.

MOCENNI.
E. MORIN.

***PROVVEDIMENTI** esecutivi per l'attuazione del disposto dai RR. Decreti in data 19 settembre e 2 ottobre 1895 coi quali si riordina il servizio territoriale del genio militare.*

Per effetto dei RR. Decreti in data 19 settembre e 2 ottobre 1895 coi quali si è riordinato il servizio territoriale del genio ed il servizio del genio per i lavori della R. Marina, le direzioni del genio si costituiranno, colla data del 1° novembre 1895, conforme allo specchio di riparto organico in appresso indicato: e colla data suespressa avranno conseguentemente effetto i prescritti cambiamenti di giurisdizione.

Roma, 8 ottobre 1895.

Il Ministro — **MOCENNI.**

SPECCHIO di ripartizione delle Direzioni territoriali del genio militare, in sottodirezioni, sezioni ed uffici locali.

DIREZIONI DEL GENIO	RIPARTI DIPENDENTI DALLE DIREZIONI E LORO SEDI		
	Sottodirezioni	Sezioni	Uffici locali
Direzione territoriale di Torino.	—	1ª Torino	Pinerolo.
		2ª Torino	—
		3ª Torino	Campo di S. Maurizio e Ciriè.
		4ª Susa	Moncenisio-Exilles.
		5ª Bardonecchia	—
		6ª Fenestrelle	Cesana.
	Novara	7ª Novara	Vercelli.
		8ª Ivrea	Bard.
Direzione territoriale di Alessandria.	—	1ª Alessandria	Acqui-Asti-Casale.
		2ª Alessandria	Novi Ligure-Voghera-Tortona.
		3ª Pavia	Vigevano.
	Cuneo	4ª Cuneo	Fossano-Mondovì-Savigliano.
		5ª Vinadio	—
		6ª Colle di Tenda	—
Direzione territoriale di Milano.	—	1ª Milano	Como.
		2ª Milano	—
	Brescia	3ª Brescia	Bergamo-Anfo.
Direzione territoriale di Genova.	—	1ª Genova	—
		2ª Genova	—
		3ª Genova	—
		4ª Savona	Nava-Triora.
	Piacenza	5ª Piacenza	—
		6ª Piacenza	Cremona.
		7ª Parma	Reggio Emilia.
Direzione territoriale di Verona.	—	1ª Verona	Peschiera.
		2ª Verona	Ceraino.
		3ª Verona	Vicenza.
		4ª Mantova	Legnago.
		5ª Belluno	Arsiè-Tai di Cadore.
	Padova	6ª Padova	Conegliano.
		7ª Udine	—
Direzione territoriale di Bologna.	—	1ª Bologna	Ferrara.
		2ª Bologna	—
		3ª Modena	—
	Ravenna	4ª Ravenna	Rimini-Forlì.
Direzione territoriale di Ancona.	—	1ª Ancona	—
		2ª Ancona	Ascoli Piceno.
	Chieti	3ª Chieti	Aquila.
		4ª Foggia	—

DIREZIONI DEL GENIO	RIPARTI DIPENDENTI DALLE DIREZIONI E LORO SEDI		
	Sottodirezioni	Sezioni	Uffici locali
Direzione territoriale di Firenze.	—	1ª Firenze . . . . 2ª Firenze	Orbetello. Siena.
	Livorno	1ª Livorno . . . . 2ª Pisa	Cecina-Portoferraio. Lucca-Pistoia.
Direzione territoriale di Roma.	—	1ª Roma . . . . 2ª Roma . . . . 3ª Roma	— Frosinone-Nettuno. —
	Perugia	4ª Perugia . . . . 5ª Terni	Viterbo-Spoleto-Civitavecchia. —
	Cagliari	6ª Cagliari . . . . 7ª Ozieri	— Sassari.
Direzione territoriale di Napoli.	—	1ª Napoli. . . . . 2ª Napoli. . . . . 3ª Napoli. . . . . 4ª Capua. . . . . 5ª Caserta . . . . 6ª Gaeta	— — — Aversa. — —
	Salerno	7ª Salerno	Benevento.
Direzione territoriale di Bari.	—	1ª Bari . . . . 2ª Bari	— Lecce-Potenza.
	Catanzaro	3ª Catanzaro	Reggio Calabria-Cosenza.
Direzione territoriale di Messina.	—	1ª Messina . . . . 2ª Messina . . . . 3ª Catania	— Villa S. Giovanni. Siracusa-Caltanissetta.
	Palermo	4ª Palermo	Girgenti-Trapani.
Direzione territoriale di Spezia (pel servizio della Guerra e della Marina).	Maddalena	Spezia (1).	—
Direzione territoriale di Venezia (pel servizio della Guerra e della Marina).	—	Venezia (1)	—
Direzione territoriale di Taranto (pel servizio della Guerra e della Marina).	—	Taranto (1)	—

(1) Per il servizio del ramo guerra.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Vista la legge 8 agosto 1895, n. 486, allegato *F*, per la cui esecuzione devesi attuare il nuovo servizio di verificazione e vigilanza delle officine di gas-luce e di energia elettrica.

Ritenuto, che nel personale subalterno attualmente in servizio non si hanno operai forniti delle necessarie istruzioni d'elettricità e di elettrotecnica.

DECRETA:

Art. 1.

È aperto un concorso per numero 20 posti di operaio-elettricista straordinario, da assegnarsi agli Uffici tecnici di finanza per il servizio di verificazione e vigilanza delle officine di gas-luce e di energia elettrica.

Art. 2.

Gli aspiranti al posto di operaio-elettricista devono presentare, entro il 20 novembre 1895, domanda in carta da bollo da lire 1,20, scritta di proprio pugno al Ministero delle Finanze, Direzione Generale delle Gabelle.

Art. 3.

L'aspirante indicherà nella domanda il suo preciso indirizzo, e la correderà dei seguenti documenti:

a) atto autentico di nascita, dal quale consti, che ha compiuto il 20° e non oltrepassato il 26° anno di età:

b) licenza elementare, o la prova di conoscere e saper adoperare con chiarezza le quattro operazioni elementari dell'aritmetica e le proporzioni;

Se l'aspirante non può fornire tali prove, sarà sottoposto a speciale esame;

c) attestato di cittadinanza italiana e di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune, dove risiede almeno da un anno, ed, in caso d'una più breve dimora, anche quella del Sindaco del luogo di precedente residenza;

d) certificato di penalità rilasciato dal Procuratore del Re del tribunale penale, tanto del luogo di nascita, quanto di quello, in cui l'aspirante ha stabile dimora;

e) certificato medico, debitamente legalizzato, comprovante che l'aspirante è di sana e robusta costituzione ed esente da malattie od imperfezioni fisiche;

f) certificati eventuali comprovanti:

la frequenza dei corsi di elettricità e di elettrotecnica;

la pratica fatta presso un'officina elettrotecnica;

l'opera prestata presso un'Amministrazione dello Stato;

il servizio militare prestato.

I certificati, di cui alle lettere *c)* e *d)* devono essere di data non anteriore ai 30 giorni da quello della pubblicazione del presente decreto.

Art. 4.

La Commissione esaminatrice è nominata con Decreto ministeriale, e sarà composta:

del Presidente, che potrà essere scelto fra persone tecniche estranee all'Amministrazione;

d'un Professore ordinario o straordinario, insegnante le materie contenute nel programma d'esame;

del Direttore, o d'un Ispettore, o d'un Ingegnere capo del Personale tecnico di finanza.

Un Ingegnere addetto all'Ufficio tecnico di finanza eserciterà le funzioni di segretario.

Art. 5.

L'esame avrà luogo in Milano ed in Napoli e consterà di due prove una orale ed una pratica.

Il Ministero delle Finanze farà notificare agli aspiranti ammessi al concorso il giorno, l'ora ed il luogo in cui dovranno presentarsi alla Commissione di esame, la quale si riunirà prima a Milano e poscia a Napoli.

La prova orale avrà la durata di mezz'ora; la prova d'arte avrà la durata di ore sei.

Art. 6.

Il programma per la prova orale è il seguente:

1° Fenomeni fondamentali dell'elettricità;

2° Corrente - Campo magnetico;

3° Azioni elettromagnetiche ed elettro-dinamiche;

4° Fenomeni d'induzione;

5° Leggi relative alle correnti: unità di misura;

6° Istrumenti di controllo e di misura;

7° Dinamo e motori;

8° Trasformatori;

9° Accumulatori;

10° Applicazioni più importanti delle correnti elettriche al trasposto dell'energia, all'illuminazione, al riscaldamento (fusione, saldatura, ecc. dei metalli) alla galvanoplastica.

Art. 7.

Il programma per la prova d'arte è il seguente:

1° Smontatura e rimontatura d'una dinamo con auto-eccitazione, e relativa dimostrazione della via seguita dalla corrente;

2° Costruzione d'accessori per dinamo ed in generale per impianti elettrici, come spazzole, caviglie, isolatori, ecc.

3° Prove al galvanometro;

4° Smontatura e rimontatura d'un regolatore per lampada automatica, cure volute per il suo funzionamento, dimostrazione della via seguita dalla corrente, ricerca e riparazione di avarie;

5° Prove di misura di resistenza al ponte di Weatstone;

6° Montatura d'un bagno galvano-plastico e cure per il suo funzionamento;

7° Schizzi, desunti da tavole, modelli od apparati in uso, delle varie parti degli impianti elettrici più comuni.

Art. 8.

Tanto della prova orale, quanto della prova d'arte la Commissione d'esame compilerà apposito verbale, firmato da tutti i membri, nel quale indicherà per ordine alfabetico il Cognome e Nome dei candidati intervenuti alle prove, e di quelli che non si fossero presentati, ed esporrà sommariamente gli incidenti tutti occorsi durante le prove, aggiungendo le dichiarazioni e le osservazioni, che troverà necessario e conveniente di fare.

Art. 9.

I risultati tanto dell'esame orale, quanto della prova d'arte saranno concretati mediante votazioni segrete, per le quali ogni membro della Commissione dispone di 10 punti, si fa la somma dei voti riportati nelle singole prove da ogni candidato, e si annota sul verbale, di cui all'articolo precedente.

L'idoneità è stabilita nella media di sei decimi per i due esami complessivamente.

Art. 10.

Il Presidente della Commissione trasmette i verbali degli esami colle domande e documenti avuti in comunicazione, al Ministero delle Finanze, che, scelti i 20 candidati, i quali, avendo superata o raggiunta l'idoneità, risultano primi per ordine di punti, ne farà la graduatoria tenuto conto dei documenti, di cui alla lettera *f)* dell'art. 3.

Art. 11.

I candidati scelti saranno ammessi in servizio di prova, man mano che se ne presenti il bisogno, secondo l'ordine della graduatoria, e saranno destinati immediatamente all'ufficio tecnico, presso il quale dovranno restare a prova ultimata.

Il periodo di prova non sarà superiore a quattro mesi; trascorso il quale verranno i confermati assunti definitivamente in servizio.

Art. 12.

Quando l'Amministrazione lo creda opportuno, gli operai elettricisti potranno anche essere assegnati ad altri lavori riguardanti il servizio delle tasse di fabbricazione.

Art. 13.

Gli operai-elettricisti saranno retribuiti coll'assegno mensile di L. 135, sotto la ritenuta della tassa di Ricchezza mobile; il loro

assegno potrà in seguito essere gradatamente aumentato fino a L. 165.

Durante il periodo di prova sarà corrisposto l'assegno giornaliero di L. 4.

Oltre agli assegni suddetti saranno agli operai-elettricisti corrisposte le indennità di viaggio e soggiorno nella misura stabilita per gli agenti delle tasse di fabbricazione.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Roma, 11 ottobre 1895.

Il Ministro
P. BOSELLI.

MINISTERO DELL'INTERNO

BOLLETTINO SETTIMANALE N. 42

delle malattie epizootiche contagiose del Regno d'Italia fino al dì 19 ottobre 1895 (1)

REGIONE I. — Piemonte.

Torino — Tifo petecchiale dei suini: vari casi a Lessolo, Carignano, Volpiano.

Pneumonite contagiosa dei suini: 3 letali a Caluso.

Carbonchio: 4 letali in altrettanti comuni.

Novara — Carbonchio essenziale: 3 letali a Borgomanero, Agnellengo, Livorno.

Tifo petecchiale dei suini: 14 a Lignana.

Alessandria — Carbonchio: 4 letali in altrettanti comuni.

REGIONE II. — Lombardia.

Pavia — Carbonchio: 1 letale a San Ponzo.

Tifo petecchiale dei suini: 3 letali a Confienza e Ruino.

Bergamo — Id.: 3 letali a Fontanelle e Martinengo.

Brescia — Id.: 2 letali a Montechiari.

Cremona — Id.: 74 con 62 morti in 7 comuni.

Mantova — Enterite infettiva dei suini: 2 letali a Poggio Rusco e Sermide.

REGIONE III. — Veneto.

Rovigo — Malattie infettive dei suini: 8 letali ad Adria ed Ariano.

Belluno — Carbonchio essenziale: 1 bovino morto a Mel.

REGIONE V. — Emilia.

Piacenza — Carbonchio: 1 bovino morto a Travo.

Parma — Tifo petecchiale dei suini: 7 letali a Mezzani.

Reggio — Id.: 3 letali a Casalgrande e Gattatico.

Carbonchio: 4 bovini morti a Lizzana e Boretto.

Ferrara — Carbonchio essenziale: 1 bovino morto a Copparo.

Bologna — Tifo petecchiale dei suini: 1 letale a Castelfranco.

Forlì — Id.: 22 con 17 morti a Bertinoro e Cesena.

Carbonchio sintomatico: 1 bovino morto a Savignano.

REGIONE VI. — Marche ed Umbria.

Perugia — Carbonchio sintomatico: 2 bovini, morti a Trevi e Campello.

Carbonchio essenziale: 6 a Penna, Trevi e Campello.

Tifo petecchiale dei suini: 1 ad Assisi.

REGIONE VII. — Toscana.

Lucca — Carbonchio: 1 bovino morto a Capannori.

Carbonchio sintomatico: 1 bovino morto a Lamporecchio.

Febbre aftosa: 2 a Lamporecchio.

Siena — Carbonchio essenziale: 1 bovino morto a Siena.

Tifo petecchiale dei suini. 6 con 4 morti a Poggibonsi, 1 letale a Sarteano.

REGIONE X. — Meridionale Mediterranea.

Caserta — Affezione morvofarcinosa: 1 a Fontana Liri.

Agalassia contagiosa degli ovini: 1 mandra di 65 capi ad Itri.

Barbone bufalino: 12 letali a Sessa Aurunca.

Carbonchio: epizoozia a Castellonorato: singoli casi a Marcianise e Carinola.

Napoli — Carbonchio essenziale: 1 bovino morto a Napoli.

Potenza — Id.: epizoozia con 90 morti fra gli ovini a Lauria.

REGIONE XI. — Sicilia.

Girgenti — Carbonchio: 5 bovini morti a Licata.

Roma, dal Ministero dell'Interno.

Il Direttore della Sanità Pubblica
L. PAGLIANI.

(1) I casi di malattia annunziati negli antecedenti bollettini e che non sono più ripetuti nel presente, si intende che si riferiscono ad animali stati abbattuti o sequestrati in modo da non presentare più alcun pericolo di diffusione della malattia, o passati ora a guarigione.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1076962, d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 100, al nome di Piazza Maria fu Giovanni Battista, minore, sotto la patria potestà della madre Bevilacqua Orsola fu Giacomo, vedova Piazza, domiciliata in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Piazza Maddalena-Rosa fu Giovanni Battista (ecc. ecc. il resto come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 ottobre 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1016423 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 15, al nome di Raspi Virginia fu Vittorio moglie di Semproni Vincenzo, Raspi Carlo fu Vittorio, Raspi Gavino, Giovanni e Margherita fu Vittorio, minori questi ultimi tre sotto la patria potestà della madre Luigia Dejana, domiciliati in Cagliari, eredi indivisi del detto loro padre con annotazione di usufrutto vitalizio spettante alla sig.ª Dejana Luigia fu Tommaso, vedova di Raspi Vittorio ecc., fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito blico, mentrechè doveva invece intestarsi a Raspi Virginia fu Vittorio moglie di Semproni Vincenzo, Raspi *Marco-Carlo* fu Vittorio, Raspi Gavino, Giovanni e Margherita fu Vittorio, minori ecc. ecc. con annotazione di usufrutto come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 10 ottobre 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D' INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 904108 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 125, al nome di *Mahonis* Giuseppe, *Mario*, Anna, Guido e Luigi fu Antonio, minori, sotto la patria potestà della madre *Adelaide* Marengo vedova *Mahonis*, domiciliati in Torino, vincolata d'usufrutto vitalizio a favore della signora Marengo *Adelaide* fu Benedetto vedova di Mahonis Antonio, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Mahonij Giuseppe, Maria, Anna ecc., minori, sotto la patria potestà della madre Adele Marengo fu Benedetto, vedova di Mahonij Antonio, vincolata d'usufrutto a favore della stessa Adele Marengo fu Benedetto, vedova Mahonij, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 11 ottobre 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. . . . d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 22497 della soppressa Direzione di Firenze), per L. 150, al nome di Falbi Raffaele di Carlomaria, domiciliato in Torre Cerchiara, con annotazione d'ipoteca per cauzione del titolare quale verificatore delle privative. N. 106767 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 150, al nome di Falbi Raffaele fu Carlo Maria, domiciliato in Melito di Porto Salvo (Reggio Calabria), con ipoteca per cauzione del titolare quale magazziniere di vendita dei sali e tabacchi, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Falbo Raffaele di Carlo Maria, colle ipoteche come sopra, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 28 settembre 1895.

Per il Direttore Generale
G. DURANDI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 727284 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 450, al nome di D'Andrea Amalia fu Luigi, minore, sotto la patria potestà della di lei genetrice Rocco Luigia, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a D'Andrea Luigia-Amalia-Raffaela fu Luigi, minore, ecc., (il resto come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A terminini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 settembre 1895.

Per il Direttore Generale
G. DURANDI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 45343 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 40 al nome di Ferreri Giovanni fu Giovanni, domiciliato a Palermo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ferreri Giovanni fu Giuseppe, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 settembre 1895.

Per il Direttore Generale
G. DURANDI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 757343 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 75, al nome di Mongiardini Emilio fu Agostino, minore sotto la patria potestà della madre Grillo Emilia fu Carlo, domiciliato in Genova fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Mongiardini Francesco-Claro-Agostino-Emilio (volgarmente Emilio) fu Agostino, minore ecc. ecc. (il resto come sopra) vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 settembre 1895.

Per il Direttore Generale
G. DURANDI

RETTIFICA D' INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1003123 d' iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 130 al nome di Carpi Ulderico fu Gaetano, minore sotto la patria potestà della madre Avallone Francesca, domiciliato in Vietri sul mare (Salerno), *con avvertenza di provenienza*, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Carpi Udalrico fu Gaetano, minore ecc. ecc. (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell' art. 72 del Regolomento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 settembre 1895.

Per il Direttore Generale
G. DURANDI.

Avviso.

In relazione al disposto dell'art. 4 del Contratto di prestito stipulato il 10 agosto 1857 fra il Governo Pontificio e la Casa dei sigg. fratelli De Rothschild in Parigi, per le Obbligazioni state emesse sotto questa data e passate a carico del Governo Italiano per effetto della Convenzione conclusa il 7 dicembre 1866 tra l'Italia e la Francia, pel riparto del Debito pontificio approvato con legge 27 maggio 1867, n. 3745 e protocollo finale 31 luglio 1868, approvato con decreto reale del 18 agosto successivo,

n. 4574, debbonsi ammortizzare per via d'estrazione a sorte, allorchè si rende ineffettuabile la loro estinzione per via d'acquisti alla Borsa, ad un prezzo inferiore alla pari, tante di dette Obbligazioni quante ne occorrono per formare la somma capitale assegnata per l'estinzione in ogni semestre, o la somma rimasta disponibile, se nel semestre l'ammortamento delle Obbligazioni fu eseguito in parte soltanto, mediante acquisto al prezzo di Borsa al disotto della pari.

Non essendosi nel semestre in corso operato alcun acquisto alla Borsa in conto della quota d'ammortamento, si notifica che nel giorno 25 del corrente ottobre avrà luogo in Parigi presso la Casa dei sigg. fratelli De Rothschild la 17ª semestrale estrazione a sorte di n. 3997 Obbligazioni di detto Prestito 10 agosto 1857, del capitale nominale ciascuna di L. 1000, quante ne occorrono a formare la quota di ammortamento del semestre, sul totale delle Obbligazioni attualmente vigenti.

Con successiva notificanza saranno pubblicati i numeri delle Obbligazioni estratte.

Roma, 18 ottobre 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 17 corrente in Pieve di Coriano, Provincia di Mantova, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

Roma, li 19 ottobre 1895.

AVVISO

Il Procuratore Generale del Re presso la Corte d'appello delle Puglie, sedente in Trani, per la morte del sig. Antonio Zoppoli conservatore delle ipoteche in Lucera, avvenuta nel dì 26 gennaio 1886, rende noto, agli effetti degli articoli 29 e 33 del Regio decreto 13 settembre 1874, n. 2079, che col giorno 26 gennaio 1896 andrà a scadere il termine occorrente per lo svincolo della cauzione del nominato conservatore.

Trani, 16 ottobre 1895.

Il Procuratore Generale.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Times* esprime la più viva soddisfazione a proposito dell'accettazione, da parte del Sultano, del progetto di riforma per l'Armenia. Però il giornale in parola non crede che il Sultano possa sfuggire a tutte le conseguenze del suo lungo temporeggiare, sebbene le potenze siano disposte a fare il possibile perchè quelle conseguenze non siano gravi. Il *Times* conclude raccomandando al Sultano di profittare dell'occasione per migliorare la sorte delle altre popolazioni cristiane della Turchia come pure delle maomettane.

Il *Daily News* dice che la prudenza consigliò alle potenze di continuare a procedere di concerto nella questione dell'Armenia. Il cominciamento di un'azione dell'Inghilterra contro la Turchia sarebbe una cosa, in sè stessa, assai semplice, ma nessuno al mondo saprebbe prevederne la fine.

I torbidi recenti hanno avuto almeno questo di buono che la questione armena è divenuta, in fatto ed in teoria, l'affare comune di tutta l'Europa.

Lo *Standard* dice essere fortuna per tutti, ma specialmente per la Turchia, che il Sultano si sia deciso di accettare le condizioni delle potenze. Vi è ragione di felicitare il Sultano che ha saputo sbarazzarsi dai cattivi consigli dei suoi ministri accettando ciò che aveva lungamente respinto. La protezione degli armeni è oramai assicurata.

Era impossibile a Lord Salisbury di abbandonare la loro causa. Si deve assolutamente riconoscere la leale cooperazione della Francia e della Russia; però queste potenze si sarebbero contentate di condizioni più miti e Lord Salisbury ha dovuto indurle a camminare di pari passo con lui.

Lo *Standard* spera che avvenimenti siffatti non verranno più a turbare l'opinione pubblica.

***

Telegrafano da Vienna in data 18 ottobre:

« Secondo informazioni private pervenute all'ambasciatore turco in questa capitale la notizia della promulgazione dell'*iradè* concernente le riforme per l'Armenia, va completata con particolari importanti. Le riforme concesse dal Sultano non avrebbero valore solo per l'Armenia, ma verrebbero estese a tutte le provincie turche.

« Anche in altri circoli diplomatici prevale l'opinione che la notizia della concessione delle riforme debba essere interpretata in questo senso. In ogni modo non bisogna dimenticare che, nella questione delle riforme, si deve tener conto dell'opinione pubblica in Turchia, perchè le riforme non possono venir concesse che entro certi limiti, affinchè esse non ledano il sentimento nazionale turco.

« Per quanto poi riguarda l'ulteriore contegno delle potenze di fronte alla Turchia, si attende con ansietà di conoscere l'atteggiamento che assumerà l'Inghilterra la quale col la promulgazione dell'*iradè* ottiene una soddisfazione non insignificante.

« Da ultimo va notato che anche l'ambasciatore austro-ungarico, barone De Calice, ha sollecitato dal Sultano la sanzione dell'*iradè*. »

***

Si ha da Costantinopoli in data 18 ottobre:

I giornali turchi *Sabak* e *Ikban*, usciti oggi, pubblicano articoli quasi identici sulla questione armena. In essi vengono condannati i promotori degli ultimi disordini e viene smentita la voce che il procedere degli armeni abbia procurato loro la protezione delle potenze estere e che ad essi verrà concessa l'indipendenza ed un'amministrazione privilegiata.

Il governo, a quanto affermano questi giornali, ha deciso d'introdurre nelle provincie asiatiche della Turchia, riforme che valgano ad assicurare il benessere di tutta la popolazione.

***

Si telegrafa da Bucarest, 19 ottobre, al *Temps*, che il nuovo ministero liberale non differirà di molto dal ministero precedente, specialmente per ciò che riguarda la politica estera, perchè è il Re Carlo quello che dirige questa politica.

Il cambiamento essere piuttosto di persone che di sistema, perchè, a dir vero, non esistono in Rumenia dei partiti politici distinti, ma una concorrenza di personalità politiche

che lottano per il potere e sono, d'altronde, egualmente imbevute d'idee moderne.

Il Presidente del Consiglio, D. Stourdza, aggiunge il telegramma, è partigiano della triplice alleanza ed avversario dell'alleanza russa più ancora dell'ex-ministro degli esteri A. Lahovary e del capo degli junimisti, sig. Carp.

***

Un telegramma da Madrid 18 ottobre annunzia che il governo ha deciso d'inviare nelle acque di Cuba la squadra spagnuola al momento delle operazioni decisive. Le forze marittime riunite comprenderanno cinque corazzate, due incrociatori di prima classe, cinque incrociatori di seconda classe e numerose cannoniere.

Più di mille volontari spagnuoli sono partiti da Buenos Ayres per recarsi a Cuba.

Alcuni giornali hanno affermato che il Brasile si dispone a riconoscere gli insorti come belligeranti. Il governo di Rio Janerio ha dato, su questo punto, delle assicurazioni affatto contrarie.

Il VI Congresso delle Banche Popolari

Come era annunziato, ieri l'altro venne inaugurato a Bologna alle ore 10 nella grande sala del Liceo Rossini il VI Congresso delle Banche popolari.

La sala era affollatissima non solo di congressisti esteri e nazionali, ma anche di scelto ed intelligente numero d'invitati.

Presero parte al Congresso S. E. l'on. ministro Maggiorino Ferraris, l'on Luigi Luzzatti, quale Presidente della Associazione delle Banche popolari, ed oltre 400 delegati di Banche popolari, di Casse di risparmio, di Società cooperative di consumo e di sindacati agricoli.

Frà i numerosi rappresentanti esteri si notavano Eugenio Rostand, Giulio Domond, Wolff e Rayneri.

Il sindaco Dall'Olio ed il conte Isolani, presidente della Banca popolare di Bologna, pronunciarono acconcie ed applaudite parole, mettendo in evidenza le grandi benemerenze dell'on. Luigi Luzzatti.

Poscia l'on. Luigi Luzzatti, in un discorso interrotto da continui applausi, effigiò il carattere di pace sociale di questa riunione, la più grande che siasi tenuta in Italia ; espose il carattere degli Istituti rappresentati e salutò gli stranieri con affettuosissime parole.

L'oratore salutò indi il Ministro delle poste e dei telegrafi, on. Maggiorino Ferraris, quale antico cooperatore e non come ministro, ricordandone le numerose benemerenze.

Esaminò brevemente i temi principali, dei quali si occuperà il Congresso, e segnatamente discorse della legislazione sulle Società cooperative e della grande controversia fra gli Istituti popolari confessionali e quelli liberali aperti a tutti.

Espresse fiducia che il Congresso, con opere sane ed efficaci, contribuisca a rilevare le fortune economiche della patria, temperando i dissidi fra le classi sociali.

La chiusa del discorso fu accolta con grande ovazione.

Dopo il discorso dell'on. Luzzatti, Rostand, rappresentante i cooperatori francesi, portò il saluto delle Casse di risparmio e delle Banche popolari francesi. Elogiò la forza di resistenza degli Istituti popolari italiani che vittoriosamente attraversarono la crisi, aiutati da leggi liberali e dal loro patriottismo. Il discorso di Rostand fu applauditissimo.

Seguì Wolff, pure applaudito, che recò il saluto dei cooperatori inglesi.

Parlarono pure Rayneri e Mabilland del Museo sociale di Parigi.

Il prof. D'Apel, in nome dei congressisti, offrì all'on. Luzzatti, fra vivi applausi, un *album* con epigrafe che attesta la riconoscenza imperitura di quelli che lavorano e risparmiano.

Su proposta dell'on. Luzzatti furono acclamati presidenti onorari il sindaco Dall'Olio, il presidente della Banca popolare di Bologna, conte Isolani, Rostand e Wolff. Giunsero al Congresso moltissimi dispacci di saluto da tutte le parti d'Italia e dall'estero. Fra essi ve ne sono delle LL. EE. gli onorevoli ministri Barazzuoli, Boselli e Saracco e dell'on. Zanardelli.

Dopo queste nomine e la lettura dei dispacci, S. E. l'on. Ministro M. Ferraris, pronunziò uno splendido discorso, del quale togliamo il seguente brano dai giornali di Bologna.

S. E. il Ministro comincia dal salutare gli antichi colleghi in cooperazione, con i quali da tanti anni divise battaglie e vittorie. È cosa confortante, dice, poterci ritrovare nella dotta ed ospitale Bologna dopo il Congresso di Bari nel 1889 e dopo attraversati sei anni di crisi, durante i quali le Banche popolari e la Casse di risparmio tennero alto, di fronte all'Europa intera, l'onore bancario d'Italia. È un successo che giova constatare senza orgoglio, ma con legittima fierezza di cooperatori, lieto che ciò sia stato pure affermato, colla sua simpatica parola, dal sig. Rostand, al quale, come agli altri delegati esteri qui convenuti, porge cordiali saluti.

Il presente Congresso pone in luce alcuni fatti che è bene rilevare nella storia delle istituzioni italiane di previdenza, Oggi colla cara presenza dei rappresentati di quelle Casse di risparmio le cui opere furono così brillantemente illustrate dall'on. Luzzatti, non solo si affermano, ma si stringono più intime le relazioni fra le Banche cooperative e le Casse di risparmio italiane che rappresentano un grande successo della previdenza libera. Ed uguale colleganza di buoni rapporti fraterni si va sempre più disegnando fra il credito popolare e la cooperazione di consumo, che bisogna propugnare e diffondere con alto spirito di simpatia verso le classi lavoratrici. In un paese dove le tasse sui consumi sono tanto elevate, e dove il popolo, ancora recentemente, ha sopportati così patriottici ma dolorosi sacrifici, il magazzino cooperativo è il miglior correttivo di un sistema di imposte di consumo ad alta pressione.

Ma fa d'uopo sopratutto rivolgere il pensiero alle campagne, perchè il risorgimento economico del paese non si può ottenere che dal progresso e dalla prosperità della patria agricoltura. La cooperazione rurale deve quindi tendere al sollievo di quella numerosa classe di piccoli proprietari e di mezzadri che costituiscono in Italia un saldo ed ammirato fattore di pace sociale.

Si è qui accennato agli intendimenti del suo egregio collega dell'agricoltura, l'on. Barazzuoli, che ha mandato un'affettuoso telegramma di augurio e di voti al Congresso. L'on. Luzzatti sa meglio d'ogni altro come le dichiarazioni dei membri del governo possano facilmente essere male interpretate da coloro che hanno interesse a travisarle (*Si ride*). Nessun governo può assistere indifferente allo sviluppo ed al progresso di istituzioni che promuovono la prosperità economica ed il benessere delle classi sociali.

L'egregio rappresentante della cooperazione inglese — il signor Wolff — che saluta con particolare compiacenza — può raccontare come non molti anni addietro si accendesse viva in Inghilterra la lotta tra la cooperazione e il capitalismo, ciascuna delle due parti spingendo o censurando il governo del paese. Questi rimise il problema allo studio di una autorevole Commissione parlamentare d'inchiesta, composta di membri delle due Camere. E il Parlamento inglese difese e consacrò la libertà e l'espansione del movimento cooperativo.

Noi siamo lungi da questo stato di cose: ma se esso sorgesse in un avvenire, che speriamo remoto, la presenza a questo Congresso di tanti senatori e deputati convenuti d'ogni parte d'Italia — ad ai quali porge fraterno e cordiale saluto — è arra sicura che la cooperazione troverebbe pure nel Parlamento italiano, difesa e baluardo inespugnabili.

Ricorda con commozione come nel 1880, appena uscito dagli studii, partecipò a Bologna al Congresso nazionale delle Società di mutuo soccorso. Fu quella la prima volta che in vita sua parlò in una pubblica riunione ed è grato a Bologna che gli abbia data la fortuna d'aver speso la sua prima parola nella causa del lavoro e della previdenza.

E da Bologna trasse le sue prime e giovanili inspirazioni, più tardi ravvivate dall'apostolato dell'on. Luzzatti.

Deve quindi in oggi portare a Bologna il tributo della sua personale e solenne riconoscenza, attestando così come Bologna alle antiche e gloriose tradizioni del suo Studio, innesti nuove e non meno brillanti tradizioni nel campo sociale e qui i vecchi ritorneranno a ritemprare la loro fede: di qui partono piene di ardore le falangi dei giovani combattenti per ogni parte d'Italia!

Il Congresso di Bologna del 1880 gli ricorda la sua nativa Acqui di cui rappresentava la Società operaia fondata circa 40 anni or sono da Giuseppe Saracco, come speranza e difesa delle pubbliche libertà in Piemonte ed in Italia, da quello stesso Giuseppe Saracco che dopo 45 anni di vita pubblica è ministro della Corona e presidente della Banca popolare di Acqui!

Conchiude elevando il cuore ed il pensiero alla più alta figura della patria, a colui che nella storia ha voluto per sè il titolo di « Re degli umili » ed in nome degli umili con i quali divide le battaglie, i dolori e le vittorie del lavoro e della cooperazione, manda devoto e reverente saluto a S. M. Umberto I.

Terminato fra vivissimi applausi il discorso di S. E. Ferraris, la seduta inaugurale fu tolta.

Ad essa assistevano gli on. deputati Schiratti, Minelli, Sacchetti, Pini, Chinaglia, Donati, Menafoglio, Anselmi, Cappelli, Ferrero, Chigi, Pavia, Facheris, Guerci, De Amicis e Rubini e gli on. senatori Cappellini e Dini.

La seduta pomeridiana si aprì alle ore 15,25.

Su proposta dell'on. Luzzatti, si proclamò Presidente onorario anche il cav. Sani, direttore della Banca popolare di Bologna.

Poscia l'on. Luzzatti lesse una lettera del deputato tedesco Schenck, che si scusa di non poter intervenire per un'indisposizione ed invia espressioni di grande simpatia per l'Italia, per le istituzioni italiane e per l'on. Luzzatti. La lettera fu applauditissima.

Su proposta del Presidente, l'Assemblea deliberò di pregare il deputato Schenck di deporre una corona sulla tomba di Schultze-Delitzsch. Anche i delegati francesi si associarono a questa proposta.

Dopo cenni necrologici, fatti dal Presidente, dei defunti cooperatori Pedroni e Mangilli, il cav. Paolini riferì sopra il tema dei rapporti fra le Banche popolari e le Casse di Risparmio.

A proposta dell'on. Luzzatti, il Congresso approvò un invito al Comitato delle Casse di risparmio di accordarsi con la Commissione della Associazione delle Banche popolari per preparare le norme riguardanti i reciproci rapporti onde insieme aiutarsi a tutela delle classi lavoratrici ed agrarie.

L'on. Mussi, rappresentante la Cassa di risparmio di Milano, dichiarò il suo assentimento a questo studio, che sarà fecondo di utilità nazionale.

Poscia si aprì la discussione sul tema del credito agrario, e, parlarono ascoltati ed applauditissimi, il comm. Enea Cavalieri, che espose i risultati dei Consorzi agrari che egli presiede; Guerci, che espose i grandi risultati ottenuti a Parma coordinando la Cassa di risparmio, il Consorzio agrario e cooperativo e le Casse rurali; Schiratti, che espose i risultati ottenuti dalle Banche popolari e Facheris, che narrò di un suo felice esperimento di cooperazione di produzione agricola.

Il Presidente riassunse, fra applausi, la discussione dichiarando di non permettere improvvise conclusioni su materie così gravi.

L'Assemblea pregò l'on. Luzzatti di preparare, d'accordo con i proponenti, un ordine del giorno che fu votato ieri.

Il Congresso fu affollatissimo durante tutta la giornata.

Alla chiusa dell'adunanza l'on. Luzzatti ricevette un telegramma di S. E. il Presidente del Consiglio, on. Crispi, così concepito e letto fra gli applausi.

« Plaudo a codesto Congresso e confido che dalle vostre discussioni escano tali norme da rendere facile il credito alle classi lavoratrici e che il fraterno connubio del lavoro col capitale apporti benessere e grandezza alla patria nostra. »

Il Congresso accolse con vivissimi e prolungati applausi il telegramma dell'on. Crispi e quindi deliberò, per acclamazione, di inviargli la seguente risposta:

« S. E. cav. Crispi, Presidente del Consiglio.

« Il Congresso vivamente La ringrazia di un saluto così cordiale, e, in questi giorni di feconda operosità, secondo l'augurio di V. E., si adopera a cercare tutti i mezzi idonei a diffondere il credito produttivo e confortatore fra coloro che soffrono e che lavorano. »

Firmato: « Luzzatti. »

Il Presidente, on. Luzzatti, annunziò poi di aver ricevuto un dispaccio dal Sindaco di Bari che ricorda il quinto Congresso delle Banche popolari e rivolge all'indirizzo della città di Bologna parole di grande cortesia accolte con applausi dall'Assemblea.

Inoltre l'on. Luzzatti annunzia che, con l'intervento dei proponenti i vari ordini del giorno sul Credito agrario, riuscì a stabilire fra essi un accordo.

L'assemblea udì quindi con interesse l'esposizione sulle Casse di prestiti agrari fatta dall'Artom; un'altra sulle ricevute agrarie fatta dal comm. Cirio; una terza sulle cooperative agrarie fatta da Bassi ed una quarta sull'azione potente della Cassa di Risparmio di Modena per la bonifica di Burana e per il Credito agrario.

Indi votò all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso, riputando urgente che una legislazione pratica e rispondente alle condizioni economiche e morali del paese venga adottata, crede che il Credito agrario possa avvicinarsi, per quanto è possibile, all'agricoltore; fa voti che la nuova legge che sta innanzi al Parlamento disciplini in modo semplice la diffusione del Credito agrario, principalmente a base personale, salvo perfezionarla con altri provvedimenti, quando le condizioni del paese lo richiederanno; e fa voti che intanto le Casse di risparmio si adoperino, d'accordo colle Banche popolari, a fondare succursali, Agenzie, o Casse agrarie o rurali onde avvicinare sempre più l'agricoltore al sovventore ed al credito e poter così più facilmente conoscere le condizioni dell'agricoltore medesimo ed allo scopo di migliorare le condizioni dell'agricoltore medesimo ed allo scopo di migliorare le condizioni dei lavoratori dei campi in rapporto alle condizioni del Credito agrario, esprime la convenienza di studi e di discipline legislative per la fondazione di cooperative di produzione agricola e per semplificare la procedura ».

Rodino aprì la discussione sulla legislazione delle Società cooperative.

Il prof. Vivante fece osservazioni in merito difendendo i lavori della Commissione ministeriale ed accennò ai suoi dissensi col Luzzatti su questa materia.

L'on. Luzzatti, chiese all'Assemblea la facoltà di risponder subito, ed espose, vivamente applaudito, le idee e i principi giuridici che devano governare le varie forme di cooperazione, che consiste nella limitazione del profitto del capitale. Ma ogni forma di cooperazione deve volgere ciò che rimane a usi specifici secondo l'indole delle Società cooperative. Questo uso specifico nelle Banche popolari è l'aumento illimitato del fondo di riserva. Ribattè infine le idee del prof. Vivante sull'interesse del denaro.

Il prof. Vivante rispose rettificando alcune asserzioni attribuitegli ed esprimendo il suo rispetto e la sua ammirazione per lo on. Luzzatti, col quale si dichiarò felice di essere sostanzialmente d'accordo.

L'on. Luzzatti, riaffermando i punti principali del suo discorso, trasse buon augurio dalla discussione avvenuta per il trionfo dei sani principî della cooperazione.

La discussione proseguì animatissima nella seduta pomeridiana. Vi parteciparono molti oratori. Vennero approvate, salvo leggere modificazioni, le conclusioni del relatore.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta arrivarono ieri a Monza alle ore 18,40 e furono ricevuti alla stazione dal Re, dalla Regina, dalle autorità tutte e da gran folla.

Le LL. EE i ministri Morin e M. Ferraris giunsero iersera a Venezia e furono ricevuti alla stazione dalle autorità. Scesero al Grand Hôtel.

Congresso di medicina interna. — Domani alle 9 1[2, nella aula magna della nostra Università, sarà inaugurato il Congresso di medicina interna.

Parlerà S. E. l'on. Baccelli, ministro della pubblica istruzione.

I professori Maragliano e Foà presenteranno le loro relazioni sulla sieroterapia.

Congresso dermo-sifilopatico. — Ieri si tenne le terza seduta del Congresso.

Il prof. Majocchi, di Bologna, svolse una dotta conferenza sull'Esitema polimorfo.

Sull'argomento riferirono Campana e Carruccio.

Seguirono le comunicazioni del dott. Oro: un caso di dermatite mercuriale maligna e un caso di eritema balsamicò e del prof. Mosca: un caso di osteo-periostite gommosa dello sterno con ulcerazione, nevrosi e frattura spontanea consecutiva.

Il Congresso si chiuderà oggi.

Carta geografica. — L'Istituto geografico militare ha testè eseguito la riproduzione fotozincografica di una carta del teatro della guerra in Italia dal 1792 al 1800, alla scala di 1:259000 delineata dal capitano d'artiglieria Bacler d'Albe, addetto al quartiere generale di Bonaparte come capo dell'ufficio topografico, e della quale non esistono più che rarissime copie.

Tale riproduzione fu fatta nell'intento di poter metter a disposizione degli studiosi di storia militare una carta assai pregevole per lo studio particolareggiato delle prime campagne napoleoniche, sia per l'esatta rappresentazione del terreno nello stato in cui si trovava in quell'epoca, specialmente per quanto riguarda le vie di comunicazione, sia per la minuziosa cura con la quale il Bacler d'Albe vi fece indicare mediante appositi segni convenzionali le successive dislocazioni delle truppe.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane del Regno nella settimana dal 21 a tutto il 27 ottobre per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 105,45.

Marina militare. — La R. nave *Curtatone*, il giorno 18 partì da Aden per Perim e Zeila.

— La R. nave *Umbria* partì ieri da Shanghai per Hong-Kong. A bordo tutti bene.

Marina mercantile. — I piroscafi *Domenico Balduino*, *Bisagno* e *Vincenzo Florio*, della N. G. I., ieri l'altro partirono il primo da Bombay per Alessandria e Genova, il secondo da Penang per Bombay ed il terzo da Alessandria per Genova.

— I piroscafi *Las Palmas* e *Nord-America*, della linea La Veloce, partirono ieri il primo da Pernambuco ed il secondo da Montevideo entrambi diretti a Genova.

Elezioni politiche. Collegio di Senigallia — Inscritti 3359. Votanti 2254 — Grandi ebbe voti 1295; Sbriscia ne ebbe 907. — Dispersi 52 — Eletto Grandi.

Collisione di piroscafi. — Il piroscafo *Paraguay*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Malta, entrando ieri nel Porto di Genova, ebbe una collisione col vapore greco *Ekaterina Cuppa*, proveniente da Taganrog carico di grano.

L'*Ekaterina* ebbe un largo squarcio sopra e sotto la linea d'immersione.

Accorsero le autorità portuarie.

L'*Ekaterina* fu fatto arenare in prossimità del ponte Colombo per evitare l'affondamento.

Il *Paraguay* fu danneggiato a prora.

Nessuna disgrazia di persone.

Uragano. — Si ha da Fermo che durante tutta la giornata di venerdì si scatenò nell'intero circondario un furiosissimo temporale, cessato solo nella notte seguente.

Giungono a Fermo notizie di gravi danni; dei fulmini abbatterono Chiese e torri ed incendiarono mucchi di foraggi.

A Fermo un fulmine atterrò metà della torre della Chiesa di San Zenone, pregevole monumento. Le macerie cadendo sfondarono la Chiesa e alcune case vicine.

Rifugio alpino. — Ieri la sezione milanese del Club alpino inaugurò un Rifugio sulla vetta del Grigna settentrionale, a metri 2403. Erano rappresentate le sezioni del Club alpino di Lecco, Bergamo, Como e Sondrio. Parlarono il presidente Gabba ed il vicepresidente Cederna.

Chiuse la festa alpina un banchetto di cento coperti all'albergo della Corona di Malta a Lecco.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

COSTANTINOPOLI, 19. — L'*Iradè* imperiale sulle riforme in Armenia comprende la nomina di un aggiunto cristiano presso il Commissario straordinario e di aggiunti cristiani presso il Governatore generale ed i Governatori.

L'*Iradè* ordina poscia che sia tenuto conto per le nomine degli altri impieghi della proporzione della popolazione cristiana. I relativi provvedimenti saranno sottoposti ad una Commissione di controllo, che fisserà il numero delle guardie campestri per ogni Nahiye (Comune). Le riforme saranno estese a tutti i Nahiyes asiatici cristiani. Delegati esteri eserciteranno il loro controllo su tali Comuni e saranno a contatto diretto coi dragomani delle Ambasciate e colla Commissione di controllo che risiederà a Costantinopoli.

PARIGI, 19. — *Corte di Assise.* — È continuato oggi il processo contro il senatore Magnier per l'affare della Compagnia delle ferrovie del Sud.

Il Pubblico Ministero pronunziò la sua requisitoria sostenendo la colpabilità di Magnier.

PARIGI, 19. — Oggi ha avuto luogo, all'Eliseo, un Consiglio dei Ministri. Il Ministro degli affari esteri, Hanotaux, comunicò un telegramma da Tokio, il quale annunzia che l'atto finale dei negoziati circa l'intervento della Russia, della Germania e della Francia, relativamente alla pace fra la China ed il Giappone, sarà firmato domani.

LISBONA, 19. — Un dispaccio ufficiale da Goa dice che le truppe fanno causa comune cogli insorti e si abbandonano al saccheggio.

LONDRA, 19. — La *Saint-James-Gazette* annunzia che lord Salisbury ha diretto alla Repubblica del Venezuela un *ultimatum* col quale chiede riparazione all'Inghilterra per l'arresto e la deportazione di alcuni sudditi inglesi ed esige venga risolta la questione della delimitazione della frontiera fra il Venezuela e la Guiana inglese.

PARIGI, 19. — *Corte di Assise.* — Il senatore Magnier, riconosciuto colpevole nell'affare della Compagnia delle ferrovie del Sud, col beneficio delle circostanze attenuanti, è condannato ad un anno di carcere.

Magnier sembra profondamente abbattuto.

STRASBURGO, 19. — L'Imperatore e l'Imperatrice di Germania sono partiti oggi, alle 5 pom., freneticamente acclamati dalla popolazione.

VIENNA, 20. — La *Wiener Zeitung* pubblica un'Ordinanza del Ministero dell'interno la quale abolisce i provvedimenti eccezionali del 12 settembre 1893 per Praga e dintorni.

BORDEAUX, 20. — Il porta-torpediniere *Foudre*, il cui tipo non esisteva ancora in Francia, è stato felicemente varato stamane. Esso potrà portare 8 torpediniere della lunghezza di 19 metri.

Il Ministro del commercio, André Lebon, ha presieduto nel pomeriggio la distribuzione dei premi dell'Esposizione.

Esso ha pronunziato un discorso nel quale ha constatato l'indiscutibile ripresa degli affari generali.

COSTANTINOPOLI, 21. — Un comunicato ufficiale della Sublime Porta, pubblicato oggi dai giornali turchi, dice:

« La scelta e la nomina degli impiegati armeni verranno fatte secondo gli *Hats* del 1839 e del 1856 e delle altre leggi vigenti, di modo che tutti i sudditi, senza differenza di razza, possano entrare al servizio dello Stato.

« Le leggi suddette saranno applicate in base a questo pincipio.

« Il Sultano realizza, dalla sua assunzione al Trono, tutte le riforme possibili. Il Governo progetta nuove riforme in tutto l'Impero secondo i bisogni di tutte le provincie e ha deciso la riforma

completa e l'esecuzione delle leggi già esistenti in alcune provincie dell'Asia Minore.

« Questa decisione è stata già sanzionata dal Sultano.

« Le riforme comprendono: 1° L'esecuzione del regolamento dell'Amministrazione provinciale del 1871; 2° L'applicazione degli articoli dal 1° al 17° del regolamento sull'Amministrazione comunale del 1877; 3° La concessione ai Consigli dei Sindaci di attribuzioni giudiziarie; 4° La nomina di sei ispettori di giustizia onde terminare sollecitamente i processi in corso ed ispezionare le prigioni; 5° L'ammissione di tutti i sudditi nella gendarmeria e nella polizia senza differenza di razza ed in proporzione del loro numero in ciascun Vilayet; 6° La nomina di un sufficiente numero di guardie campestri; 7° L'applicazione delle ordinanze carcerarie recentemente pubblicate; 8° Il funzionamento di Commissioni d'inchiesta secondo gli articoli 11 e 12 del regolamento dell'Amministrazione provinciale; 9° L'obbligo per la gendarmeria di scortare le tribù curde quando dalle loro residenze estive esse passeranno a quelle invernali, e quando i Curdi che hanno residenza definitiva e i Curdi nomadi viaggeranno; 10° Il regolamento per la cavalleria *Hamidiè* la quale deve portare l'uniforme ed essere armata soltanto quando verrà chiamata sotto le armi; 11° L'istituzione di Commissioni catastali composte di cinque membri nei villaggi principali dei *Vilayet* e dei *Sangiaccati*.

« Quattro ispettori verranno inviati annualmente in tali provincie, onde constatare le irregolarità commesse nella riscossione delle imposte da parte dei capi dei Comuni o dalle persone scelte dagli abitanti.

« Il regolamento prescrive inoltre che l'appalto delle decime sarà soltanto permesso per ogni villaggio e che l'applicazione della *corvatta* sarà soltanto consentita pei lavori di utilità pubblica. »

LISBONA, 21. — Questo Ministro degli Affari Esteri ha dichiarato all'Incaricato d'Affari d'Italia che lo spontaneo buon volere del Governo Portoghese era dimostrato dall'avere esso annunziato ufficialmente e pubblicamente, per organo del suo Ministro a Roma, una visita del Re Carlo al Quirinale; ma che, sopravvenuta la probabilità del richiamo del Nunzio, il Governo portoghese si era dovuto fermare davanti al pericolo di complicazioni interne forse delle più gravi. L'Incaricato d'Affari d'Italia rispose, a norma delle sue istruzioni, secondo le quali il Governo italiano compativa le condizioni in cui il Portogallo dichiarava trovarsi, augurandogli amichevolmente di ricuperare l'indipendenza della sua politica; intanto la Legazione d'Italia a Lisbona si sarebbe limitata alla trattazione degli affari correnti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 19 ottobre 1895

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50.60.

Barometro a mezzodì 759.9

Umidità relativa a mezzodì 43

Vento a mezzodì . . . . NE debole.

Cielo . . . . 1/4 coperto.

Termometro centigrado . . . . . . { Massimo 13.°2. / Minimo 5.°1.

Pioggia in 24 ore: — —

Li 19 ottobre 1895.

In Europa pressione ancora elevata al Centro, alquanto bassa al N, a 759 lungo la costa ionica. Praga 774; Zurigo 769; Lapponia 750.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso 3 a 4 mm. al N, salito altrettanto in Sicilia, temperatura diminuita specialmente al S, e scesa sotto zero a Camerino, Chieti ed Agnone; diverse brinate al N, nevicate sull'Appennino centrale, pioggie Marche, Sicilia e Calabria; mare agitatissimo, costa medio Adriatico, generalmente agitato altrove.

Stamani: cielo sereno in Piemonte, nuvoloso in generale altrove; venti settentrionali freschi ed abbastanza forti al Centro, deboli e freschi altrove; barometro 765 estremo N, 760 Trapani, Roma, Bari, 759 costa ionica.

Mare molto agitato a Po di Primaro, Pesaro, Ancona, mosso o agitato altrove.

Probabilità: venti deboli e freschi settentrionali; cielo vario con qualche pioggia specialmente al Sud.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 19 ottobre 1895.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	sereno	mosso	17 8	6 0
Genova	1/4 coperto	legg. mosso	15 0	9 5
Massa Carrara	coperto	calmo	16 5	6 9
Cuneo	sereno	—	12 8	2 4
Torino	sereno	—	13 5	7 8
Alessandria	sereno	—	13 3	2 1
Novara	sereno	—	14 0	3 0
Domodossola	sereno	—	14 0	1 0
Pavia	1/4 coperto	—	15 6	1 3
Milano	1/2 coperto	—	13 7	3 5
Sondrio	—	—	13 7	0 0
Bergamo	1/4 coperto	—	11 3	3 8
Brescia	coperto	—	12 6	3 5
Cremona	3/4 coperto	—	13 1	4 3
Mantova	nebbioso	—	16 0	9 8
Verona	nebbioso	—	16 0	7 0
Belluno	coperto	—	12 2	4 8
Udine	3/4 coperto	—	13 2	5 2
Treviso	coperto	—	14 0	9 9
Venezia	coperto	mosso	12 5	7 0
Padova	coperto	—	13 3	8 2
Rovigo	coperto	—	14 8	7 5
Piacenza	1/2 coperto	—	14 2	2 8
Parma	coperto	—	13 8	4 7
Reggio Emilia	coperto	—	14 0	4 9
Modena	coperto	—	13 5	5 2
Ferrara	coperto	—	13 5	5 1
Bologna	piovoso	—	12 3	6 2
Ravenna	piovoso	—	20 9	6 0
Forlì	coperto	—	11 8	5 6
Pesaro	coperto	molto agitato	12 6	6 6
Ancona	piovoso	molto agitato	17 0	5 9
Urbino	piovoso	—	7 8	1 0
Macerata	coperto	—	7 0	2 6
Ascoli Piceno	3/4 coperto	—	9 0	3 0
Perugia	coperto	—	8 9	1 1
Camerino	coperto	—	5 3	— 1 2
Pisa	coperto	—	14 8	3 4
Livorno	coperto	calmo	18 0	5 5
Firenze	3/4 coperto	—	13 0	5 7
Arezzo	coperto	—	10 5	1 4
Siena	coperto	—	8 9	2 7
Grosseto	—	—	—	—
Roma	1/4 coperto	—	12 8	3 1
Teramo	sereno	—	10 6	1 2
Chieti	1/4 coperto	—	9 8	— 0 2
Aquila	1/4 coperto	—	8 0	0 0
Agnone	sereno	—	4 6	— 2 3
Foggia	1/4 coperto	—	14 8	— 4 5
Bari	coperto	calmo	13 2	5 4
Lecce	1/2 coperto	—	16 2	7 5
Caserta	sereno	—	13 3	5 4
Napoli	1/4 coperto	calmo	14 2	5 7
Benevento	1/4 coperto	—	10 8	1 8
Avellino	1/4 coperto	—	10 0	1 0
Salerno	—	—	—	—
Potenza	1/2 coperto	—	7 2	0 8
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	piovoso	—	14 0	6 0
Reggio Calabria	coperto	calmo	20 0	13 8
Trapani	1/2 coperto	agitato	21 1	13 5
Palermo	1/4 coperto	agitato	23 7	8 6
Porto Empedocle	1/4 coperto	legg. mosso	25 0	11 0
Caltanissetta	sereno	—	20 0	10 0
Messina	coperto	calmo	20 7	14 7
Catania	1/4 coperto	calmo	21 6	10 7
Siracusa	1/4 coperto	mosso	24 7	12 9
Cagliari	sereno	calmo	26 0	10 0
Sassari	3/4 coperto	—	17 0	6 6

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma, del dì 19 ottobre 1895.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 lug. 95			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	94,32 1/2, 37 1/2		— —
			RENDITA 5 % 2ª grida	94,30 32 1/2	94 31 1/4			— —
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	94,32 1/2	— —			— —
			detta » di L. 5 a 25	94,42 1/2	— —			— —
1 ott. 95			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
			detta 3 % 2ª grida		— —			56 50 (1)
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64.		— —			100 20 (2)
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.).		— —			98 —
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			100 — (3)
1 giu. 95			» Rothschild		— —			104 20
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario.		Cor. Med.			
1 gen. 95	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 ott. 95	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			467 — (4)
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione		— —			461 — (5)
1 giu. 93	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 ott. 95	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito	339	— —			— — (6)
»	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			492 —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 %		— —			499 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Op.ª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 %		— —			— —
1 gen. 95	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4 1/2 %		— —			498 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 lug. 95	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			685 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			502 —
1 lug. 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 95	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 95	1000	700	Az. Banca d'Italia		— —			[illegible] —
1 gen. 93	1000	1000	» » Romana		— —			[illegible] —
1 lug. 93	300	300	» » Generale		— —			66 50
1 gen. 95	250	250	» » di Roma		— —			110 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina		— —			— —
1 ott. 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 lug. 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 apr. 95	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi.		— —	815		— — (7)
1 lug. 95	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1200 —
1 gen. 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua.		— —			188 50
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —			64 —
1 gen. 94	150	150	» » dei Molini e Magazz. Generali.		— —			35 —
1 gen. 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gen. 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			235 —
1 apr. 95	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —			214 —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 lug. 95	500	500	» » Navigazione Generale Italiana.		— —			279 —
1 gen. 9[illegible]	250	250	» » Metallurgica Italiana.		— —			34 —
1 gen. 94	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			150 —
1 gen. 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			— —
1 gen. 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità.		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			36 —
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'Industria edilizia		— —			— —
	500		» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 gen. 95	500		» » « Credito Italiano »		— —			545 —

(1) ex L. 1,20 — (2) ex L. 2,00 — (3) ex L. 2,00 — (4) ex L. 10,00 — (5) ex L. 10,00 — (6) ex L. 10,57 — (7) ex L. 25,00.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor.Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			85 —
»	250	125	» » - Vita		— —			210 —
			Obbligazioni diverse.					
1 lug. 95	500	500	Obbl. Ferrov. 3 0/0 Emiss. 1887-88-89		— —			290 —
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)		— —			— —
1 gen. 95	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			460 —
1 ott. 94	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			350 —
»	250	250	» » » 4 %		— —			140 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			502 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 lug. 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia.		— —			— —
1 ott. 95	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro).		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna.		— —			— —
»	250	250	» » FF.Napoli-Ottaiano (5 % oro)		— —			170 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina.		— —			— —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 %		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
1 ott. 95	25	25	Obb. prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

SCONTO	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
2	Francia	90 giorni	— —	104 85	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	105 47 1/2	— —	105 47 1/2	105 50 47 1/2	105 50	105 62 1/2, 52 (1/2	105 57 1/2
2	Londra	90 giorni	— —	26 44 1/2	26 49	— —	— —	— —	— —/
	»	Chêque	26 59	— —	— —	26 62 60 1/2	26 62	26 65 60	26 65
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chêque	— —	— —	— —	130 50 35	130 45	130 15 05	130 55

Risposta dei premi . 29 ottobre
Prezzi di Compensaz. 29 »

Compensazione . . . 30 ottobre
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE SETTEMBRE 1895

Rendita 5 %	94 85
detta 3 %	57 50
Prestito Rothschild 5 %	104 25
Obb. Città di Roma 4 %	470 —
» Cred. Fond. S. Spirito	390 —
» » » B. Nazion.	492 —
» » » »	499 —
Azioni Ferr. Meridionali	688 —
» » Mediterranee	500 —
» Banca d'Italia	808 —
» » Romana	350 —
» » Generale.	67 —
» Banco di Roma.	110 —
» Banca Tiberina.	— —
» Soc. Industriale	— —
» » Cred. Mobiliare.	— —
» » Gas	835 —
» » Acqua Marcia	1200 —
» » Condotte d'acqua	188 —
» » Gener. Illuminaz.	235 —
» » Tramway-Omnib.	209 —
Azioni Soc. Molini Mag. Gen.	36 —
» » Immobiliare	66 —
» » Mat. Laterizi.	— —
» » Navig. Gen. Ital.	285 —
» » Metallurgica Ital.	30 —
» » Piccola Borsa	151 —
» » An. Piem. di Elet.	— —
» » Risanamento	36 —
» » Cred. Ind. Ediliz.	— —
» » Fondiaria Incend.	80 —
» » » Vita	210 —
» » Ferr. Sarde	335 —
» » Credito Italiano.	545 —
» » Ind. Valnerina	— —
Obb. Soc. Immob. 5 %	350 —
» » » 4 %	140 —
» » Ferroviarie	290 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	170 —
» » del Tirreno	460 —
» » Fond. Ist. Italiano	498 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

18 ottobre 1895.

Consolidato 5 % . . . . L. 93 9843
Consolidato 5 % senza la cedola del semestre in corso . . . . » 91 9843
Consolidato 3 % nominale . . . . » 56 25
Consolidato 3 % senza cedola nominale . . » 55 05

Il Presidente
R. TITTONI.

Per il Sindaco: AUGUSTO PALLADINI
Visto: Il Deputato di Borsa: MOISÈ MODIGLIANI.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* TOMINO RAFFAELE.